

# Quagliariello: «Il Parlamento si riunisca in un palazzetto e torni a essere guida morale»

GIULIA MERLO A PAGINA 9

**GAETANO QUAGLIARIELLO**

# «Il Parlamento si riunisca in un palazzetto dello sport e torni a essere guida morale»

**«DOBBIAMO MOSTRARE DI ESSERE PRONTI AL SERVIZIO DELLA NAZIONE. I DPCM DI CONTE? CON ATTI AMMINISTRATIVI, SI RIDUCONO LE LIBERÀ COSTITUZIONALI, È STATA STRAVOLTA LA GERARCHIA DELLE FONTI»**

GIULIA MERLO

«**C**'è bisogno che il Parlamento si faccia vedere e ritrovi il suo ruolo di guida morale del Paese». Per questo il senatore di "Idea-Cambiamo", Gaetano Quagliariello, lancia un appello: «Serve un'iniziativa clamorosa: tutti noi parlamentari riuniamoci in un palazzetto dello sport, con guanti e mascherine e a distanza di sicurezza, e commemoriamo le vittime di questa emergenza sanitaria».

**Senatore, qual è in questo momento l'operatività delle Camere?**

Il Parlamento per il momento è in una fase di stanca. Tecnicamente è aperto ma non si svolgono sedute dell'assemblea né sedute delle commissioni. Questo perché le Camere, come del resto tutto il Paese, sono state prese alla sprovvista dalle disposizioni di sicurezza e non si sono trovate nelle condizioni di poter funzionare rispettando gli obblighi sanitari. Non si può chiedere alle persone di stare a un metro di distanza e poi mostrare un'aula con trecento senatori a pochi centimetri gli uni dagli altri. Ora che però bisogna discutere il "Cura Italia", la situazione cambia.

**Il Parlamento ha ceduto il passo al governo, di fatto.**

Per questo è necessario che ritrovi il suo ruolo. Le Camere sono la guida morale del Paese e noi parlamentari dobbiamo organizzarci per lavorare non solo in commissione, rispettando tutte le regole. Dobbiamo essere in grado di prendere iniziative anche clamorose: troviamo un luogo di riunione grande, a Roma ce ne sono molti, e con mascherine e guanti, rispettando le distanze di sicurezza, commemoriamo i caduti cantando l'inno d'Italia. Bisogna avere capacità di lavoro ma anche capacità di suggestione: la crisi non può essere gestita solo con le conferenze stampa di

Conte.

**Le proposte di far ritrovare centralità al Parlamento sono arrivate anche da parte di esponenti della maggioranza. Concorde con loro?**

Io ho letto l'intervento di Ettore Rosato e l'ho trovato deludente. Lui dice di votare tutto in Commissione e poi andare in Aula solo per il voto finale. Ma il problema non è solo formale: non ci serve a nulla un Parlamento passacarte, serve che abbia protagonismo.

**Ceccanti ha chiesto al presidente della Camera Fico di interpretare estensivamente i regolamenti e di votare a distanza.**

Io credo abbia fatto bene Fico a dire di no. Ribadisco, il Parlamento non è un votificio, ma è un luogo di dibattito in cui si affrontano i grandi problemi di interesse nazionale. Se facciamo passare l'idea per la quale il problema è il voto, daremo ragione alle teorie di un lucidissimo avversario della democrazia rappresentativa quale era Gianroberto Casaleggio.

**Conte sta utilizzando lo strumento del dpcm, è anche questo un modo per aggirare il problema dell'impasse del Parlamento?**

Il problema è l'emergenza: alcuni ordinamenti costituzionali, come quello francese, prevedono che, in tempo di emergenza, i poteri siano affidati al presidente della Repubblica. Ma modi e tempi sono precisamente regolati. Nella nostra Costituzione postbellica, scritta dopo la fine di un regime autoritario, questa strumentazione non è prevista. Per questo, ora, ci stiamo barcamenando con strumenti poco idonei come il dpcm, che non è nemmeno un atto normativo ma amministrativo. Oggi, addirittura, si incide sulle



liberà costituzionali con decreti dei ministri e del premier.

**Un errore?**

Probabilmente si doveva fare in questo modo, per intervenire in modo rapido, ma così si è stravolta la gerarchia delle fonti. Tanto che oggi un presidente di regione chiede se prevale la sua ordinanza o quella dei ministri. Proprio per questo è un pericolo che il Parlamento non sia protagonista. Serve un controllo con autorità morale, che eviti che situazioni straordinarie come queste possano degenerare.

**Dunque, nel concreto, cosa propone?**

Io credo che i parlamentari, al pari dei medici e degli infermieri, abbiano una responsabilità particolare in questa fase. Per questo, le commissioni devono riunirsi ogni giorno in sale grandi e idonee a rispettare le norme. Inoltre, il Parlamento si doti di una sede grande, dove in qualsiasi momento possano svolgersi sedute con tutti i membri e non solo con piccole delegazioni come ha proposto qualcuno. Siamo nella società dell'immagine: oggi le persone hanno bisogno di iniziative che scaldano il cuore e di vedere i loro rappresentanti al lavoro, prudenti ma pronti al servizio della nazione. L'unico modo di sconfiggere l'antiparlamentarismo che ci fa passare per pusillanimità è che il Parlamento lavori, anche in luoghi diversi da Montecitorio e Palazzo Madama.